



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

R E S U R R E X I T !

Abbiamo ripetutamente considerato il mistero della morte del Signore; è ora opportuno fermarci, sia pur brevemente, sulla gloria di Gesù Cristo risorto a vita immortale, per confermarci nella nostra fede, rianimarci nella speranza delle cose celesti e accenderci nell'amore del Signore, Signore nostro e Dio nostro.

LA RISURREZIONE COMPLEMENTO DELLA REDENZIONE.

Scrivendo l'Apostolo S. Paolo nella lettera ai Romani: « Cristo fu dato (alla morte) per i nostri delitti, e fu risuscitato per nostra giustificazione ». (Rom., 4, 25).

L'Apostolo considera la risurrezione del Signore come completamento necessario dell'opera della redenzione effettuata con la morte di croce.

Il Signore fu dato alla morte dal Padre celeste (Rom., 8, 32) che non risparmiò il proprio Figlio per la salvezza del genere umano; da sè stesso si diede nelle mani dei suoi nemici (Efesini, 5, 2) per amore verso di noi; da Giuda fu tradito e dai giudei fu consegnato alla morte (Mt., 20, 19) per invidia: tutto però converge alla nostra salvezza, e con la sua morte Gesù si offrì al Padre vittima di espiazione per i peccati del mondo, per la redenzione di tutte le anime.

L'opera della nostra salute era in sè già completata, perchè per la soddisfazione data a Dio aveva Cristo guadagnato infiniti meriti per noi, la nostra liberazione dalla schiavitù di Satana, la reintegrazione nei diritti perduti col peccato.

Però il frutto della redenzione di Cristo ci viene comunicato solo dopo la sua risurrezione: l'applicazione dei suoi meriti, per cui noi siamo resi giusti davanti a Dio con la grazia divina, è venuta a noi con la risurrezione, che, confermando la verità della missione di Cristo, ha aperto le vie alla redenzione delle singole anime con la predicazione della fede, con l'amministrazione dei sacramenti, con il governo delle anime fatto per mezzo della Chiesa.

Non si può avere la giustificazione senza la fede: ma la fede ha la sua base nella risurrezione di Cristo. Lo ripeteva l'Apostolo ai Corinti: « Se Cristo non è risuscitato è vana la vostra fede, è vana la nostra predicazione » (1 Cor., 15, 14). Ma aggiungeva S. Paolo: « Ora però Cristo è risuscitato da morte, primizia dei dormienti » (1. c., 20). Contro il fatto, cadono tutti i cavilli dell'ingegno umano: la nostra fede ha un fondamento incrollabile, e noi, credendo in Cristo morto e risorto per noi, possiamo sperare la vita eterna con la grazia che riceviamo per la fede in Gesù Cristo.

Ecco in che senso la risurrezione completa l'opera della nostra redenzione, e sulla pietra angolare, rigettata dagli uomini ma eletta da Dio, si erge l'edificio della nostra spirituale salvezza.

ALTRI MOTIVI DELLA RISURREZIONE.

S. Tommaso ci suggerisce altri motivi per cui fu necessaria la risurrezione del Signore.

Il primo consiste nella manifestazione della giustizia di Dio, che umilia i superbi ed esalta gli umili: Cristo si è fatto ubbidiente sino alla morte, e alla morte di croce! perciò fu esaltato al disopra di ogni altra creatura sino alla gloriosa risurrezione.

Un altro motivo è quello già accennato della conferma della nostra fede. Cristo ha dato agli amici e ai nemici come argomento apodittico della sua divina missione il fatto della sua risurrezione, della sua vittoria sulla morte: senza la risurrezione sarebbe caduta per sempre l'opera sua. Ma il fatto è indiscusso: il sepolcro vuoto, le apparizioni del Risorto, la predicazione apostolica, la conversione del mondo al cristianesimo, la stabilità della Chiesa sono l'argomento più schiacciante della verità della promessa di Cristo: Cristo è risorto.

Altre ragioni si compendiano nella speranza che ha voluto dare a noi della nostra risurrezione, per cui diciamo nel Credo: « io credo la risurrezione della carne »; e nell'esempio che ha dato a noi di camminare nella novità della vita dei figliuoli adottivi di Dio. Come la morte di Gesù ci dice che siamo con lui morti al peccato, così la sua risurrezione ci dice che, rinnovati nella grazia celeste, dobbiamo vivere una vita degna del nostro capo, Cristo Gesù.

CONCLUSIONE.

Il sacrificio della Messa ci applica i frutti della redenzione, compiuta con la morte di Cristo. Questa applicazione — secondo il piano divino della restaurazione del genere umano — ha avuto il suo inizio dopo la risurrezione, per cui Cristo, già vittima di espiazione con la sua morte, divenne vittima di santificazione per noi tutti che aderiamo a lui per mezzo della fede nella sua risurrezione.

Ravviviamoci quindi nella fede e nell'amore a Gesù Cristo, e durante questo tempo pasquale, in unione con Maria SS. — che fu la prima a godere

della vista del suo Gesù risuscitato — consolidiamo nell'anima nostra i buoni propositi fatti nella Pasqua, memori delle parole di S. Paolo: « Se adunque siete risuscitati con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo sedente alla destra di Dio: abbiate pensiero delle cose di lassù, non di quelle della terra. Poichè siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio. Quando Cristo, nostra vita, comparirà, allora anche voi comparirete con lui nella gloria! ». (Col. 3, 1-4).

Il Vice Assistente Ecclesiastico Diocesano

Quello che si deve fare

11 MAGGIO: GIORNATA DEL QUOTIDIANO CATTOLICO.

C'è una voce in giro negli ambienti nostri — *Nostri*, s'intende, di Azione cattolica. La voce è questa: « La G. F., sempre pronta per ogni opera di bene, è un po' fredda di fronte al problema della stampa. Particolarmente di fronte a quello (grave da molti punti di vista, non escluso l'economico) del Quotidiano cattolico ».

Sarà proprio vero?

Io non lo credo; anche se, nella pratica della vita, il giornale a casa lo riporta il papà o il fratello, difficilmente la ragazza...

E non lo credo per la convincente ragione che le nostre ragazze hanno fatto e fanno del buon apostolato anche in questo campo.

Si vuole però, da chi *puote*, che la G. F. sia, anche qui, al primo posto. Un primato, voi capite, di lavoro e di responsabilità.

E noi, con grande slancio, rispondiamo ancora una volta: « *Presente!* ».

Che cosa si deve fare?

Vorrei dire: affari di ordinaria amministrazione, specie in questo periodo dell'anno.

Organizzare bene la questua dell'11 maggio in tutte le chiese della Parrocchia, a tutte le S. Messe ed alla Funzione serale.

« Come abbiamo fatto per la Preservazione della Fede e l'Università cattolica? », chiederà qualcuna.

Precisamente! come abbiamo fatto per la Preservazione della Fede e l'Università Cattolica.

« E chi non avesse personale sufficiente? ».

Chi non avesse personale sufficiente segnali *immediatamente* la cosa alla Presidente diocesana.

La Giornata deve riuscire *benissimo!*

Inteso?

1° GIUGNO: PENTECOSTE - GIORNATA DELLE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE.

Non sto a spendere parole per convincervi di quello di cui siete già convinte. Cioè che per la cooperatrice del Sacerdote, quale deve e vuole essere ogni socia della G. F. la preghiera prima da rivolgere al Padrone della Messa è quella di mandare numerosi e santi operai nella sua mistica vigna.

Noi abbiamo la grazia grande di sperimentare, più da vicino, che non tanti altri cristiani, la necessità e l'efficacia, individuale e sociale, dell'opera del Sacerdote di Cristo.

Con quanto fervore e quanta convinzione si svolgerà quindi a Dio la nostra preghiera.

E praticamente che cosa faremo?

Ci metteremo a disposizione della Delegata parrocchiale dell'Opera diocesana per le Vocazioni Ecclesiastiche e faremo quanto ella ci dirà.

Si tratterà anche qui di chiedere l'obolo ai fedeli per amor di Dio?

E noi con zelo staremo al nostro posto.

Si tratterà di preparare una piccola iniziativa per arrotondare l'incasso?

E noi ci presteremo aguzzando l'ingegno, per riuscire a scovare quella forma più geniale e meno consueta, che possa facilmente riscuotere il consenso dei buoni parrocchiani.

Tutto faremo, quanto ci verrà chiesto e lo faremo con sentimento di profonda riconoscenza a Dio ed ai Suoi ministri.

La Presidente diocesana

“Un dono del Cielo”

Che cos'è?

La biografia di una presidente esemplare di una Associazione interna della G. F. di Roma.

Chi volesse procurarsela si rivolga alle Revv. Maestre Pie Venerini (Via G. Belli) o al Centro diocesano (Via Umiltà, 36).

FARE IL PUNTO

Nel linguaggio marinaro, fare il punto significa determinare, con misurazioni varie, la posizione della nave su cui si naviga; per noi, socie romane di G. F., fare il punto a proposito di crociata della purezza significa vedere, rientrando un momento in noi stesse, a che punto ci troviamo nella preparazione nostra alla grande crociata dell'anno venturo.

6 ottobre 1940. — Inaugurazione solenne, alla presenza del S. Padre: la Sua parola ci traccia la via, la Sua benedizione c'infonde forza per intraprendere la lotta. Si torna a casa entusiaste: ma un proposito *pratico* lo abbiamo formulato tutte, quel giorno?

18-19 gennaio 1941. — Dirigenti e socie sono chiamate a convegno. La parola dei Revv. Assistenti e di una Sorella del Centro Nazionale ci richiama alle nostre responsabilità, alla necessità di un lavoro pratico, coraggioso, per vincere noi stesse; solo così domani potremo essere delle irradiatrici di purezza, delle conquistatrici.

Febbraio-aprile 1941. — Le propagandiste hanno visitato quasi tutte le Associazioni per parlare degli aspetti pratici del problema della purezza. E' stato un fraterno scambio d'idee, un ripensare insieme alla necessità della modestia cristiana che è custodia della nostra purezza ai mezzi per praticarla in pieno. Dalle risposte ai questionari traspariva la necessità e l'urgenza di riportare molte vittorie in molti campi: moda, contegno, divertimenti, discorsi, letture, amicizie...

22 maggio. — Giornata Mariana.

Socia della G. F. di Roma, sei spiritualmente pronta a rinnovare alla Madonna le promesse in ordine alla crociata della purezza?

Puoi offrire quel giorno a Maria, conclusione di quest'anno di preparazione alla « crociata », una vittoria su te stessa? Se sai di aver fatto troppo poco sino ad oggi, rimedia subito, con una maggior fedeltà all'impegno preso al principio dell'anno.

La Madonna ci aspetta. Non vogliamo andarle incontro a mani vuote; vogliamo che la rinnovazione delle promesse a Lei non sia la ripetizione meccanica di una formula, ma un atto cosciente, profondamente cosciente.

COMUNICATI

1. — Gli Esercizi spirituali per le Dirigenti parziali si terranno dal 15 maggio ore 17, al 17 maggio ore 8 circa presso la Pia Casa di S. Pasquale, via Anicia 13.

La quota è di L. 25.

Le iscrizioni si ricevono presso il centro diocesano (Via Umiltà, 36) *non oltre* il 10 maggio, dietro versamento dell'anticipo di L. 5 *non rimborsabili*.

Occorre portare: lenzuola, federa, asciugamano, tovagliolo, velo nero, velo bianco, manuale di preghiera « Signore insegnaci a pregare ».

2. — La Giornata Mariana con la solenne rinnovazione delle promesse alla Vergine, in ordine alla Crociata della Purezza, si terrà il 22 maggio, giorno dell'Ascensione.

Indossare abito e velo bianco, portare la colazione e un fiore bianco da offrire alla Madonna. L'ora e il luogo dell'appuntamento saranno comunicati alle Presidenti.

3. — La prova diocesana della gara di Coltura religiosa si terrà in Vicariato

a) *per le Socie interne:*

1^a prova il 7 maggio; 2^a prova l'11 maggio nelle ore che saranno comunicate alle singole Associazioni;

b) *per le Socie parrocchiali:*

1^a prova il 20 e il 21 maggio; 2^a prova il 25 maggio, nelle ore che saranno comunicate alle singole Associazioni.

4. — *Corso di preghiera e di studio per nuove dirigenti* dal 1° giugno sera al 7 giugno sera.

Per l'Università Cattolica del S. Cuore

L'Associazione Interna Regina Angelorum presso l'Istituto romano S. Michele di Tormarancio ci invia una graziosa relazione della sua attività pro giornata universitaria.

L'Associazione è di recente costituzione e le sue socie tre mesi fa non sapevano neppure che esistesse un'Università Cattolica, ma appena « Squilli » lanciò l'appello a lavorare per lei, si misero all'opera: preghiere, sacrifici, assalto agli armadi della Maestra di lavoro per trarne fuori avanzi di stoffa d'ogni genere, confezione — nelle ore di ri-

creazione — di guanti, scarpette, barsette, colletti e fazzolettini ricamati: ecco in che è consistita la preparazione alla Giornata, mentre Aspiranti e Beniaminie sacrificavano la ricreazione per preparare un'Accademia.

Il 25 marzo tutto è pronto. Per assistere all'accademia pagano il biglietto d'ingresso persino le interpreti e le Revv. Suore! (o meglio, paga per tutte la buona Madre Superiora, felice di vedere l'entusiasmo con cui le sue figliuole lavorano per le iniziative della G. F.). La vendita dei lavori dà ottimi frutti: quella delle cartoline pasquali serve per arrotondare la cifra.

La recita e la vendita si ripetono la 1^a domenica del mese, giorno di parlatorio: e anche qui i denari pioveno...

Il risultato? Più di 600 lire. Ma le socie non ancora contente, non vogliono inviare il denaro a Milano prima di aver raggiunto le 700 lire. E concludono: « Siamo novelline, non pratiche dell'ambiente; un altr'anno speriamo di far meglio per mostrare il nostro amore al S. Cuore e all'Università Cattolica ». Dio benedica il vostro proposito, care sorelline!

Preghiere di suffragio

si chiedono a tutte le nostre socie per la signora Marchetti Romanini, mamma della nostra Anna Marchetti, presidente dell'Associazione « Causa nostrae laetitiae » della parrocchia di S. Anna (Città del Vaticano) e per il padre di Anita Alberti dirigente nell'Associazione Regina Apostolorum, sezione S. Bibiana, della Parrocchia di S. Croce in Gerusalemme.

Alle nostre Sorelle ed alle loro famiglie, cristiane condoglianze.

Una ben riuscita Fiera del Libro Cattolico

...è quella tenuta il giorno di S. Giuseppe e la domenica successiva nella Parrocchia degli Angeli Custodi a Monte Sacro.

Attivissima è stata la vendita, sul sagrato della Chiesa Parrocchiale, specialmente di libri di formazione e di cultura religiosa e di romanzi; lo hanno constatato con gioia le socie dell'Associazione parrocchiale « S. Emerenziana » che hanno collaborato attivamente alla buona riuscita dell'iniziativa.

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11